

Una serie di delibere sono state approvate dal consiglio

# Le nuove norme del Comune per urbanistica e edilizia

In applicazione della legge Bucalossi sul regime dei suoli e del provvedimento della Regione - Un ordine del giorno approvato dalla maggioranza - Presentato il quadro di riferimento per la ristrutturazione dell'ente comunale

Una intera giornata di lavoro è bastata a stento al consiglio comunale per affrontare due tra i problemi più importanti che riguardano l'attività amministrativa e il futuro dello sviluppo e dell'organizzazione della città: la politica urbanistica e la ristrutturazione della macchina comunale. Il Consiglio ha infatti approvato importanti delibere in materia di urbanistica. I provvedimenti riguardano i criteri direttivi di applicazione della legge Bucalossi sulle edificabilità dei suoli, la determinazione dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione per l'applicazione del contributo alle concessioni edilizie, le disposizioni relative ai pareri della soprintendenza ai monumenti.

All'approvazione delle delibere è seguito il dibattito su due distinti ordini del giorno. Alla votazione si è giunti nella tarda serata con l'approvazione del documento presentato dai rappresentanti del Pci e del Psi in cui si afferma che il consiglio tenuto conto dei contributi emersi dal dibattito consiliare e preso atto delle dichiarazioni dell'assessore all'urbanistica secondo le quali il provvedimento deliberativo relativo agli oneri per le concessioni edilizie dovrà essere costantemente verificato anche per eventuali emendamenti con quanto previsto dal primo programma pluriennale di attuazione e dalle revisioni anche parziali degli strumenti urbanistici ritiene che, anche in collaborazione con i comitati del comprensorio occorra

sviluppare un rapporto con la Regione al fine di perfezionare gli strumenti legislativi regionali per assicurare il più possibile la loro congruenza con la realtà socio-economica nella quale sono destinati ad operare, e ciò in considerazione del fatto che le tabelle sono per legge spesso suscettibili di revisioni periodiche.

L'ordine del giorno presentato dal gruppo Dc, Pli e Pli insiste invece sulla necessità che la Regione Toscana riveda i coefficienti applicativi in quanto sempre secondo le minoranze non tengono conto della reale crisi abitativa e produttiva della regione. Alcuni chiarimenti di ordine politico sull'importanza e sulle scelte che stanno al fondo di questi provvedimenti è stato fornito dall'assessore all'urbanistica Marino Bianco. L'assessore ha precisato come le delibere rappresentino l'interpretazione non neutrale della legge Bucalossi e della successiva legge regionale riguardante il regime del suolo in comune fondamentale: in primo luogo il fatto che vengano soggette a concessione anche opere che non comportino lavori edili; l'individuazione degli edifici unifamiliari che, saranno esonerati dai contributi che non superano l'ordine del 10 per cento del valore di superficie utile e infine le grosse agevolazioni finanziarie e procedurali concesse agli enti di cooperazione che operano nel campo dell'edilizia residenziale pubblica.

Particolarmente significativa risulta anche la delibera che prevede per quest'ultimo

punto lo schema di convenzione, così come la previsione di oneri inferiori per quanto riguarda i lavori e recuperi del patrimonio edilizio esistente. Queste decisioni risultano quindi una soluzione ragionata della legge regionale, approvata in tempi strettissimi e non obiettivamente irrealizzabili quelle indagini e quelle previsioni puntuali sullo stato reale della situazione edilizia toscana quali erano state richieste dai rappresentanti della minoranza. L'altra parte è prevista la revisione delle tabelle e delle scelte compiute sulla base delle conseguenze dei provvedimenti.

L'ultima delibera, quella riguardante i pareri che la soprintendenza ai monumenti dovrebbe esprimere su alcuni atti relativi alla realizzazione del piano regolatore generale prevede lo snellimento delle procedure. Vengono estese le norme del provvedimento gli immobili o i beni di interesse artistico e storico etnografico e beni ambientali.

Le delibere si inquadrano in un progetto di tutela del territorio e una scelta politica non vincolistica ma attenta sulla base di programmi di sviluppo. La mancanza di un intervento di norma con gli interventi dei consiglieri democristiani Masotti e Gianni Conti, che con quello del gruppo repubblicano Lando Conti e di Pucci del Pli, hanno invece sostenuto la necessaria pesantezza degli oneri previsti prospettando il pericolo che i nuovi provvedimenti diano il via ad un regime riduttivo e punitivo

nei confronti dell'iniziativa in questo settore.

In chiusura di seduta lo assessore al personale Vasco Bicchieri ha risposto al consiglio con una relazione dettagliata per presentare il quadro di riferimento per la ristrutturazione della «macchina comunale», approvata dalla giunta l'ottobre scorso e inviato poi ai quartieri e alle componenti sociali e sindacali interessate per un giro di consultazione insieme ad una nutrita documentazione sul lavoro svolto dalla commissione consultiva, alle osservazioni formulate in altrettanti documenti dai gruppi consiliari del Pli e della Dc. Anche questa è una delle materie più ostiche ad una immediata comprensione: riguarda infatti la totale ristrutturazione degli uffici delle strutture comunali per settori organici, richieste dai nuovi compiti che fanno capo all'ente locale e dalla necessità di adeguare obiettivi e strumenti, superando una legislazione ormai invecchiata quanto insufficiente.

Struttura per obiettivi, responsabilità sostanziale dei singoli dipendenti, organizzazione delle strutture, compiti orizzontali, superamento della parcellizzazione delle competenze attuali sono le linee fondamentali del progetto.

Il provvedimento organizzativo che delinea la nuova struttura dell'ente dando applicazione ai principi contenuti nel quadro di riferimento presentato ieri al consiglio sarà portato in discussione entro il 15 luglio di quest'anno.

## il partito

Inizia questa sera alle 21 per continuare domani e venerdì la conferenza di zona Firenze Nord-Ovest presso il circolo Rigacci - Via Barracca 60 - Dopo la relazione introduttiva saranno eletti le commissioni di lavoro; giovedì seguirà il dibattito (con erogazioni di contributi in conto capitale e in conto interesse) verranno appunto messe in movimento operazioni di investimento per oltre 280 miliardi di lire da oggi al 1981. Su questa delibera i democristiani e i missini si sono astenuti.

Il Presidente della seconda Commissione, il comunista Ilario Rosati, ha illustrato il significato di questo intervento. «E' una vera e propria boccata d'ossigeno per la nostra agricoltura. E' inoltre un intervento economico che farà sentire i suoi effetti benefici anche all'intera economia regionale. L'importanza di questa delibera - ha detto - sta tra l'altro nel fatto che, operando un'assegnazione per tutto il periodo di operatività gli uffici regionali e i produttori si mettono in condizione di agire con maggiore rapidità intervenendo così nei tempi di erogazione e nello sforzo prodottivo per ridurre i residui passivi».

Questi finanziamenti si intrecciano con quelli delle direttive CEE che ammontano, per i vari interventi ad oltre 80 miliardi di lire. Ancora: alla Regione Toscana dovrebbero essere assegnati, in base alla legge 984, altri trecento miliardi per il periodo che va dal 1978 al 1982. A quelli si dovrebbero aggiungere gli investimenti del Feoga, i mezzi ordinari del bilancio per il patrimonio agricolo-forestale e quelli della bonifica. E' una cifra considerevole che se ben orientata servirà a far risalire le sorti dell'agricoltura regionale. C'è comunque da tenere conto - ha poi osservato Ilario Rosati - che alla fine dello scorso anno erano giacenti negli Uffici regionali 5985 domande per soli miglioramenti, e per i vari interventi ad un importo di 110 miliardi. Questo significa che all'alta cifra degli stanziamenti fa riscontro un bisogno di finanziamenti dei produttori agricoli toscani e che quindi sarà essenziale far stare attenti e puntuali nella assegnazione. Il presidente della seconda commissione ha precisato, a questo proposito, che per l'attuazione di questi interventi verranno messi all'opera i comitati regionali e i comitati consultivi istituiti in tutte le province. «Tramite questi comitati - ha ricordato Rosati - i rappresentanti delle categorie agricole porteranno un contributo decisivo per orientare la domanda secondo scelte qualificate ed economicamente valide».

Le motivazioni dell'astensione democristiana sono state motivate da Silvano Bernardini. Ha rilevato come il volume finanziario disponibile provenga da leggi statali espandendo che la Regione si impegni in un uguale sforzo finanziario a favore dell'agricoltura. Il consigliere d.c. ha poi detto di non condividere l'impostazione del provvedimento per quanto riguarda l'utilizzazione delle leggi regionali esistenti. L'orientamento dei finanziamenti verso istituti specializzati, l'introduzione di procedure innovative per privilegiare le imprese giovanili dirette coltivate. Perplesso sono state invece avanzate sulle procedure previste per l'esame delle domande giacenti che intralceranno la rapidità nella erogazione dei finanziamenti.

L'assessore all'agricoltura Anselmo Pucci ha affermato che si sono alcuni elementi di novità e indicazioni valide che delineano un intervento programmatico: la consistenza dei finanziamenti per la zootecnia e la stessa dimensione plurennale dei finanziamenti. L'assessore ha poi sottolineato le difficoltà derivanti dal fatto che i finanziamenti sono ripartiti tra le regioni solo per il 1977 ed ha indicato nel decentramento la possibilità di gestire i fondi con maggiore certezza negli interventi.

Anche Pucci ha ricordato che i Comitati provinciali sono già praticamente tutti in sedi rilevanti e importanti al fine di una corretta gestione di questa fetta di finanziamenti che sono stati messi in circolazione con il provvedimento votato.

Messi in movimento da una delibera del consiglio regionale

# All'agricoltura toscana 280 miliardi in 5 anni

Il provvedimento votato da Pci, Psi e PdUP - Si astiene invece la Dc - Illustrato dal presidente della seconda commissione Ilario Rosati - Altri finanziamenti verranno dalla CEE e da provvedimenti regionali - Provincie a lavoro

Al lavoro all'Isoletto gli alunni delle elementari



## Nasce un parco giochi costruito dai bambini

Il gruppo di animazione della casa del popolo XXV aprile continua l'esperienza iniziata con gli educatori estivi

Viale dei Bambini, all'Isoletto. Il sole c'è, tutti al lavoro nel prato con carta e colla per creare i pupazzi di cartapesta, legni, chiodi, martelli e rete per costruire teatrini, circhi e spazi fantastici dove giocare. «Il Marziano», un teatrino per i burattini, ha già il capo quasi pronto, appoggiato per terra, di fianco alla struttura portante. Anche il corpo enorme del «Bruco», al cui interno gli scherano i bambini, si intravede già nelle forme portanti. La Nave campeggia, grande, sul prato, di fianco al circo su cui verrà montato il tendone.

Il giardino viene attrezzato tutto dai bambini delle scuole elementari di via De Bassi, di via Medigliani e della Bechi di Ponte a Greve, e dai ragazzi del quartiere che si uniscono al lavoro-gioco.

L'iniziativa, fatta propria dai quartieri 4 e 5 e dall'associazione della zona e finanziata dall'assessorato alla pubblica Istruzione del Comune, è nata dal laboratorio di animazione teatrale della casa del popolo XXV aprile dove lavorano insieme l'opera delle marionette La Ninna e il Laboratorio 3. I giovani animatori avevano già lavorato lo scorso luglio negli educatori estivi

del comune. Patrocinati dall'ARCI hanno deciso di continuare l'esperienza anche durante l'anno scolastico. Sono partiti un mese fa, con i ragazzini del doposcuola. La gente si fermava, chiedendo: «Che cosa state facendo?». «Quindi sono andati sul loro» prato, a misurarli, a togliere le erbacce, a pulirlo perché era in stato d'abbandono. I primi momenti sono stati più difficili: quando la sciavano il lavoro per tornare a casa con il pulmino, altri rovinavano quanto avevano costruito. Poi le cose hanno incominciato ad andare meglio, per tante ragioni. La gente si fermava, chiedendo: «Che cosa state facendo?». «Quindi sono andati loro, i bambini, casa per casa, a far domanda, interviste: «Cosa ne pensate dei bambini che lavorano nel prato? Crede che facciano bene?». Le interviste servono per i giorni di pioggia, quando restano al chiuso, alla casa del popolo o nella loro scuola, e fanno il giornalino raccontando le loro esperienze.

Adesso gli abitanti delle case intorno prestano loro pale e picconi, e li aiutano a lavorare. Alle cinque, quando i bambini «smontano», i ragazzini del quartiere portano avanti il lavoro. Ed anche i «grandi». Il parco giochi, il giardino attrezzato non è un «monumento», anche se le strutture resistono alla pioggia e al tempo. Ma serviranno - una volta ultimate - come spazio culturale per i bambini.

Ne hanno sentito parlare dapprima dalla loro maestra a scuola. Poi sono andati a trovarli quelli del gruppo di animazione, ed i bambini sono rimasti entusiasti. Sono i iniziati i progetti: che cosa fare? Con disegni hanno raccontato come sarebbe piaciuto loro «arredare» il prato che il comune aveva messo loro a disposizione. I disegni sono quindi stati votati. A grande maggioranza hanno vinto il marziano-teatrino: la

lumaca su cui salire; la nave; il bruco, il circo, le case. Quindi sono andati sul loro» prato, a misurarli, a togliere le erbacce, a pulirlo perché era in stato d'abbandono. I primi momenti sono stati più difficili: quando la sciavano il lavoro per tornare a casa con il pulmino, altri rovinavano quanto avevano costruito. Poi le cose hanno incominciato ad andare meglio, per tante ragioni. La gente si fermava, chiedendo: «Che cosa state facendo?». «Quindi sono andati loro, i bambini, casa per casa, a far domanda, interviste: «Cosa ne pensate dei bambini che lavorano nel prato? Crede che facciano bene?». Le interviste servono per i giorni di pioggia, quando restano al chiuso, alla casa del popolo o nella loro scuola, e fanno il giornalino raccontando le loro esperienze.

Adesso gli abitanti delle case intorno prestano loro pale e picconi, e li aiutano a lavorare. Alle cinque, quando i bambini «smontano», i ragazzini del quartiere portano avanti il lavoro. Ed anche i «grandi». Il parco giochi, il giardino attrezzato non è un «monumento», anche se le strutture resistono alla pioggia e al tempo. Ma serviranno - una volta ultimate - come spazio culturale per i bambini.

# Il fatto è successo ieri sera nella centralissima via Cavour Agente ferito durante una colluttazione

Insieme ad altri colleghi aveva intimato l'alt a tre giovani militari in borghese - Alla vista della polizia sono fuggiti - Inseguiti e raggiunti hanno reagito contro gli agenti - Guaribile in 60 giorni

Un agente di pubblica sicurezza è rimasto ferito in via Cavour da un proiettile partito dalla propria arma nel corso di una colluttazione con tre giovani militari in borghese fuggiti all'intervento di fermarli. Si tratta di Giorgio Tomassi, 22 anni in servizio presso la Digos, l'ex ufficio operativo della questura di piazza del Duomo, che ha raggiunto il poliziotto al femore destro, fratturandolo.

A Santa Maria Nuova l'agente è stato ricoverato e giudicato guaribile in sessanta giorni. Tutto ha avuto inizio quando alla centrale operativa della Questura è giunta una segnalazione di una rapina in piazza del Duomo. Scattava l'allarme e al Palazzo Duomo convergono alcune volanti della polizia e due «gazzelle» dei carabinieri. Ma l'allarme risultava falso. Contemporaneamente dalla sala radio si avvertivano gli uomini di pattuglia che si giocava un'aspra partita di calcio. I tre giovani non visiti fuggire in direzione di via Cavour.

Era in corso anche un pattugliamento formato da uomini della Digos e del distretto di via mobile. Un'auto civile con

tre poliziotti a bordo ed una campagna della polizia si sono portati presso del cinema Modernissimo in via Cavour. Su marciapiede gli agenti hanno visto tre giovani con dei giubbotti di pelle e jeans, lo stesso abbigliamento segnalato dalla centrale operativa. L'auto con gli uomini della Digos ha accostato al marciapiede, seguita dalla campagna, proprio di fronte al cinema Modernissimo.

Giorgio Tomassi è sceso

LA FGCI CERCA COMPAGNI PER LE DELEGAZIONI STRANIERE  
La segreteria della FGCI fiorentina sta cercando compagni disponibili ad accompagnare delegazioni straniere durante il congresso nazionale della FGCI che si svolgerà nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi da mercoledì 19 aprile a domenica 23.

Non è necessario saper fare la traduzione simultanea ma basta parlare correttamente la lingua. Sono richiesti: l'inglese, il francese, lo spagnolo e il portoghese. I compagni interessati possono rivolgersi al segretario provinciale della FGCI - Via Alamanni, 41.

insieme a due colleghi intimando ai tre giovani che si fermassero, «alt polizia». Appena i tre militari hanno sentito pronunciare questa frase si sono dati alla fuga, inspiegabilmente.

Gli agenti hanno estratto le pistole e si sono gettati all'inseguimento, dopo una breve corsa sono riusciti a bloccarli e ne è nata una violenta colluttazione. Uno dei giovani sembra aver afferrato la mano in cui l'agente stringeva la pistola. E' partito un colpo che ha raggiunto Giorgio Tomassi alla gamba destra.

Nonostante la ferita l'agente non si è lasciato scappare il giovane con cui stava lottando e ha afferrato i colleghi che erano riusciti ad immobilizzare gli altri due, è riuscito a bloccarli, immediatamente veniva data l'allarme. Sul posto giungeva un'ambulanza che trasportava il ferito all'ospedale di Santa Maria Nuova. Gli altri militari venivano accompagnati al pronto soccorso dello stesso ospedale. I sanitari hanno emesso un comunicato con i prognosi di 60 giorni. Il pro-

lettile sembra sia rimasto conficcato nella gamba dell'agente. Tre giovani fermati dalla polizia sono stati finora in grado di giustificare il loro comportamento. Perché sono fuggiti al momento in cui si sono intimato loro di fermarsi? Del resto avevano potuto ben rendersi conto che si trattava di agenti, quando l'auto da cui gli uomini della Digos erano scesi era seguita da una campagna militare con a bordo alcuni poliziotti in divisa.

Anche al dottor Federico della squadra mobile, che è intervenuto sul luogo della sparatoria i tre giovani, non sembra abbiano fornito una giustificazione attendibile del loro comportamento. «Essi stessi affermerebbero di non sapere perché sono fuggiti, la vicenda appare così articolata e singolare. Tutto nasce da una falsa segnalazione per una rapina. Chi l'ha fatta?», si chiede il medico che ha avuto a che fare con l'agente ferito è stato identificato per Angiolo Girelli, 20 anni, residente a San Donato nella via Cavour, che ha avuto un'autoportata di Covoconio.

La giornata di lotta, per lo stato giuridico del personale docente e non docente degli atenei toscani. Alle ore 9 nell'aula 8 della facoltà di lettere fiorentina in piazza Brunelleschi avrà luogo un'assemblea generale.

La giornata di lotta, per lo stato giuridico del personale docente e non docente dell'università, in sostegno della vertenza contrattuale e dell'iniziativa riformatrice dell'Università, era stata proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per il 31 marzo scorso e poi rinviata a causa della non immediata ripresa delle attività didattiche dopo le vacanze pasquali.

## Sciopero di 24 ore nelle università toscane

Oggi scende in sciopero per 24 ore il personale docente e non docente degli atenei toscani. Alle ore 9 nell'aula 8 della facoltà di lettere fiorentina in piazza Brunelleschi avrà luogo un'assemblea generale.

La giornata di lotta, per lo stato giuridico del personale docente e non docente dell'università, in sostegno della vertenza contrattuale e dell'iniziativa riformatrice dell'Università, era stata proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per il 31 marzo scorso e poi rinviata a causa della non immediata ripresa delle attività didattiche dopo le vacanze pasquali.

La giornata di lotta, per lo stato giuridico del personale docente e non docente dell'università, in sostegno della vertenza contrattuale e dell'iniziativa riformatrice dell'Università, era stata proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per il 31 marzo scorso e poi rinviata a causa della non immediata ripresa delle attività didattiche dopo le vacanze pasquali.

La giornata di lotta, per lo stato giuridico del personale docente e non docente dell'università, in sostegno della vertenza contrattuale e dell'iniziativa riformatrice dell'Università, era stata proclamata dalle segreterie regionali dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL per il 31 marzo scorso e poi rinviata a causa della non immediata ripresa delle attività didattiche dopo le vacanze pasquali.

La protesta a Pontassieve è durata oltre un'ora

# I pendolari sui binari bloccano i treni

Fermo il traffico ferroviario tra Firenze e Roma - I continui ritardi hanno esasperato i viaggiatori - L'«Alpen express» che porta a casa i lavoratori di Arezzo e Chiusi, partito in ritardo, procedeva a rilento

Una nuova protesta di pendolari ha bloccato per circa un'ora il traffico ferroviario tra Firenze e Roma. Anche questa volta, come il primo marzo scorso, la protesta è avvenuta alla stazione di Pontassieve. L'«Alpen express» proveniente da Monaco di Baviera è giunto in ritardo alla stazione di Santa Maria Novella per cui è stata data la partenza dei dirigenti del movimento della stazione fiorentina la precedenza a locale 11669 per Chiusi, utilizzato dai lavoratori e dagli studenti provenienti dall'Umbria e dall'Arno.

Normalmente l'espresso da Monaco per Roma dovrebbe partire da Santa Maria Novella alle 17.29 mentre il locale alle 17.15. Ieri sera dato il ritardo accumulato durante il percorso dell'espresso i due treni dovevano partire a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Per primo è stato dato «via libera» al locale per Chiusi e pochi minuti dopo è stato fatto partire l'espresso. Quando è giunto alla stazione di Pontassieve però l'«Alpen express» anche se da sua prima partenza procedeva molto più lentamente, è stato costretto a fermarsi, poiché la linea ferroviaria era ingombrata dal locale che procedeva molto più lentamente. «Avendo fermato in tutte le stazioni».

Allora sono stati i pendolari che erano sull'espresso a protestare. Arrivati in stazio-

ne sono scesi bloccando il traffico ferroviario in entrambi i sensi di marcia. I viaggiatori ancora una volta hanno protestato, chiedendo che i treni siano esenti locali o espressi, rispettino gli orari, non aggravando ulteriormente i ritardi. L'«Alpen express» è partito e i disegni di coloro che ogni mattina ed ogni sera sono costretti a prendere il treno per recarsi sul posto di lavoro o di studio.

L'esasperata protesta si è protratta per circa un'ora provocando sensibili ritardi sia ai treni diretti verso Firenze sia a quelli che dovevano raggiungere Arezzo e Roma.

Erano alcune centinaia di persone che però con il passare dei minuti si sono andate essotigliando, sul posto infatti erano giunti altri treni trasportati in stato comatoso. La Misericordia lo aveva raccolto in un'abitazione di via Volta dei Mazzanti con l. Bellarmino, arrivato a Firenze, domenica era stato ospitato da un amico Paolo Nuccio. Era stato proprio il Nuccio ad accorgersi che l'amico stava male, ma tutti i tentativi per strapparlo alla morte risultavano vani. L'ipotesi che il giovane di Mazarò del Vallo era stato stroncato da una dose di droga (eroina) prende consistenza a seguito delle dichiarazioni del Nuccio. Egli dichiarava infatti che quando aveva soccorso l'amico aveva raccolto un po' di terra una siringa e della car-

Sei morti per droga in 3 anni a Firenze

## E' stata un'iniezione di eroina a uccidere il giovane siciliano

Sei morti per la droga in meno di tre anni: nella nostra città. Una cifra sghignacciosa. L'ultima vittima è il ventottenne Pasquale Bellarmino, residente a Mazarò del Vallo, deceduto lunedì pomeriggio all'ospedale di Santa Maria Nuova dove era stato trasportato in stato comatoso. La Misericordia lo aveva raccolto in un'abitazione di via Volta dei Mazzanti con l. Bellarmino, arrivato a Firenze, domenica era stato ospitato da un amico Paolo Nuccio. Era stato proprio il Nuccio ad accorgersi che l'amico stava male, ma tutti i tentativi per strapparlo alla morte risultavano vani. L'ipotesi che il giovane di Mazarò del Vallo era stato stroncato da una dose di droga (eroina) prende consistenza a seguito delle dichiarazioni del Nuccio. Egli dichiarava infatti che quando aveva soccorso l'amico aveva raccolto un po' di terra una siringa e della car-

ta stagnata. Oggetti che aveva gettato poi via. Lo sventurato giovane ricoverato con prognosi riservata all'ospedale cessava di vivere il pomeriggio dello stesso giorno. Il suo corpo veniva quindi trasportato all'istituto di medicina legale per essere sottoposto a perizia necroscopica. I medici legai non hanno ancora concluso la loro indagine. Ma da interviste raccolte negli ambienti degli inquirenti, sembra che la morte del Bellarmino è stata provocata da una dose di droga. Si dovrà stabilire se si è trattato di una dose eccessiva di eroina oppure se il collasso è venuto perché il suo fisico non ha sopportato più l'uso della droga.

Su di un braccio del Bellarmino è stata rilevata una puntura di un ago, quello stesso ago che il suo amico ha gettato via. Pasquale Bellarmino era già stato arrestato a Treviso per spaccio di stupefacenti.

poi era stato scarcerato. Ieri mattina negli uffici della squadra mobile sono stati sentiti alcuni suoi amici fiorentini. Hanno dichiarato di non aver mai saputo che il Bellarmino fosse dedito agli stupefacenti. La morte del giovane è un ulteriore campanello d'allarme: lo spaccio della droga nella nostra città, secondo gli inquirenti, è aumentato vertiginosamente. Evidentemente gli spaccatori riescono a sfuggire al controllo della polizia; nella maggioranza dei casi i consumatori si trasformano poi in spaccatori. Secondo la polizia esisterebbe una vera e propria organizzazione per lo spaccio della droga.

Un giudizio quello che non trova concordi, invece i magistrati. Un fatto è certo: la droga esiste e circola con estrema facilità. I sei morti ne sono una drammatica testimonianza.



## Maschere e pupazzi in piazza

Da strade diverse e con sottobacchio stridenti diversi, sono giunti in Piazza della Repubblica verso le 16.30. Improvvisamente sono comparsi pupazzi, maschere, giganti, clown, striscioni e bandiere. Parliamo dei giovani che hanno dato vita ieri pomeriggio nel centro di Firenze ad un corteo festoso di animazione teatrale. Con loro, alla testa, i componenti del gruppo catalano «Els Comediants» che portano alle spalle una ricca tradizione di improvvisazione.

Così il corteo si è mosso, coinvolgendo la gente che trovata sulla sua strada, gli automobilisti, i mezzi dell'ATAF. Si è trattato di un vero e proprio intervento spontaneo, in cui la piazza e le strade della città sono diventati spazi nuovi ed originali per fare teatro. La festa è continuata sino a sera, quando il gruppo «Els Comediants» ha tenuto uno spettacolo alla SMS di Rifredi. Nella foto: un momento dell'intervento di animazione per le strade del centro

Così il corteo si è mosso, coinvolgendo la gente che trovata sulla sua strada, gli automobilisti, i mezzi dell'ATAF. Si è trattato di un vero e proprio intervento spontaneo, in cui la piazza e le strade della città sono diventati spazi nuovi ed originali per fare teatro. La festa è continuata sino a sera, quando il gruppo «Els Comediants» ha tenuto uno spettacolo alla SMS di Rifredi. Nella foto: un momento dell'intervento di animazione per le strade del centro

PER LA PUBBLICITÀ SU  
**l'Unità**  
RIVOLGERSI  
ALLA  
FIRENZE - Via Martelli, 2  
Tel. 287.71 - 211448